

Art. 3.

Disposizioni finali

La presente determina ha effetto dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, e sarà notificata alla società titolare dell'autorizzazione all'immissione in commercio.

Roma, 7 agosto 2019

Il direttore generale: LI BASSI

19A05147

COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

DELIBERA 4 aprile 2019.

Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Addendum piano operativo ambiente. (Delibera n. 13/2019).

IL COMITATO INTERMINISTERIALE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Visto l'art. 7, commi 26 e 27, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui all'art. 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e successive modificazioni;

Visto il decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e in particolare l'art. 4 il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione - di seguito FSC - e finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;

Visto l'art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 dicembre 2014 che istituisce, tra le strutture generali della Presidenza del Consiglio dei ministri, in attuazione del citato art. 10 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, il Dipartimento per le politiche di coesione;

Considerato che la dotazione complessiva del Fondo per lo sviluppo e la coesione per il periodo di programmazione 2014-2020, pari a 63.810 milioni di euro, risulta determinata come segue:

un importo pari a 43.848 milioni di euro, iscritto in bilancio quale quota dell'80 per cento della dotazione di 54.810 milioni di euro individuata dall'art. 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147;

un importo pari a 10.962 milioni di euro, stanziato per gli anni 2020 e successivi dalla legge 11 dicembre 2016, n. 232, quale rimanente quota del 20 per cento inizialmente non iscritta in bilancio;

un importo di 5.000 milioni di euro, quale dotazione ulteriore stanziata dalla legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020;

un importo di 4.000 milioni di euro, quale dotazione ulteriore stanziata dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021;

Considerato che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 ed in particolare il comma 703 dell'art. 1, ferme restando le vigenti disposizioni sull'utilizzo del FSC, detta ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020;

Vista la delibera di questo Comitato n. 55 del 2016, con la quale è stato approvato il Piano operativo Ambiente FSC 2014-2020 di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, la delibera n. 99 del 2017 e la delibera n. 11 del 2018 con le quali sono stati approvati due *Addendum* al citato Piano operativo;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 31 maggio 2018, con il quale, tra l'altro, è stato nominato Ministro senza portafoglio la senatrice Barbara Lezzi;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 1° giugno 2018 con il quale allo stesso Ministro è conferito l'incarico per il Sud e il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 giugno 2018 recante la delega di funzioni al Ministro stesso, tra le quali quelle di cui al sopra citato art. 7, comma 26 del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, e le funzioni di cui al richiamato art. 1, comma 703, della legge n. 190 del 2014;

Vista la nota del Ministro per il Sud prot. n. 634-P del 1° aprile 2019 e l'allegata nota informativa predisposta dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri concernente la proposta di approvazione di un *Addendum* al Piano operativo Ambiente FSC 2014-2020 e di assegnazione di un importo complessivo di 420 milioni di euro così ripartiti:

100,00 milioni di euro per la progettazione di interventi contro il dissesto inclusi nei piani di bacino idrico;



265,22 milioni di euro per ulteriori interventi di bonifica e riqualificazione urbana nell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli;

47,37 milioni di euro per interventi riguardanti il servizio idrico integrato nell'area di rilevante interesse nazionale di Bagnoli;

7,40 milioni di euro per assistenza tecnica;

Vista altresì la nota del Ministro per il Sud prot. n. 652-P del 2 aprile 2019 e l'allegata nota informativa predisposta dal Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri concernente la proposta di assegnazione di un importo complessivo di 30 milioni di euro per il finanziamento della progettazione di interventi nel settore idrico inclusi nei piani di distretti dell'Appennino meridionale, della Sicilia e della Sardegna quale integrazione finanziaria dei Patti per lo sviluppo delle Regioni del Sud di cui alla delibera di questo Comitato n. 26 del 2016;

Tenuto conto, che in data 18 marzo 2019 la Cabina di Regia - istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 25 febbraio 2016 per lo svolgimento delle funzioni di programmazione del FSC 2014-2020 previste dalla lettera c) del citato comma 703 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2014 - si è espressa in favore di una ulteriore assegnazione di risorse al sopra citato Piano operativo Ambiente FSC 2014-2020 e per il finanziamento della progettazione di interventi nel settore idrico inclusi nei piani di distretti dell'Appennino meridionale, della Sicilia e della Sardegna;

Tenuto conto dell'esame della proposta svolto ai sensi dell'art. 3 della delibera n. 62 del 2012 recante il regolamento di questo Comitato;

Tenuto conto che nel corso dell'odierna seduta il Comitato, su proposta del Ministro per il Sud, al fine di accelerare le procedure di spesa, ha ritenuto di includere la proposta di assegnazione di 30 milioni di euro per il finanziamento della progettazione di interventi nel settore idrico inclusi nei piani di distretti dell'Appennino meridionale, della Sicilia e della Sardegna quale integrazione dell'Asse tematico 2 dell'*Addendum* al Piano operativo Ambiente FSC 2014-2020, il cui testo aggiornato verrà successivamente inoltrato, prevedendo altresì la concomitante possibilità di destinare sino ad un massimo del 2 per cento per azioni di rafforzamento amministrativo in favore delle Autorità di bacino distrettuali;

Considerato che il citato *Addendum* ha come obiettivi strategici l'attuazione di interventi nell'ambito dei seguenti temi prioritari/settori: «Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali», «Recupero dei siti industriali e dei terreni contaminati - bonifiche», «Servizio idrico integrato» oltre a programmare ulteriori risorse per le attività di assistenza tecnica di supporto alla gestione e attuazione degli interventi;

Considerato che l'*Addendum* al Piano evidenzia i fabbisogni finanziari suddivisi per linee di azione e interventi, fornendo anche il cronoprogramma di attuazione e un set di indicatori di risultato/realizzazione e indica la prevista evoluzione annua della spesa, suddivisa per territori di riferimento e intervento e che rimanda alle regole di *governance* e alle modalità di attuazione previste dal Piano anche per ciò che attiene al Sistema di Gestione e controllo, alle strutture organizzative di riferimento e alle connesse responsabilità gestionali;

Tenuto conto che l'articolazione finanziaria dell'*Addendum*, comprensivo dell'assegnazione di 30 milioni di euro per il finanziamento della progettazione di interventi nel settore idrico inclusi nei piani di distretti dell'Appennino meridionale, della Sicilia e della Sardegna, è la seguente:

65.740.000,00 di euro per il 2019;
68.063.000,00 di euro per il 2020;
41.650.000,00 di euro per il 2021;
88.384.000,00 di euro per il 2022;
91.590.000,00 di euro per il 2023;
62.321.000,00 di euro per il 2024;
32.252.000,00 di euro per il 2025;

ed in particolare:

con riferimento al settore «Mitigazione del rischio idrogeologico», l'importo complessivo, pari ad euro 100.000.000,00, è ripartito nelle seguenti annualità: 50.000.000,00 di euro per il 2019, 50.000.000,00 di euro per il 2020;

con riferimento ai settori «Bonifiche» e «Servizio idrico integrato», l'importo complessivo, pari ad euro 312.600.000,00, è ripartito nelle seguenti annualità: 1.953.000,00 di euro per il 2020, 40.540.000,00 di euro per il 2021, 87.274.000,00 di euro per il 2022, 90.480.000,00 di euro per il 2023, 61.211.000,00 di euro per il 2024, 31.142.000,00 di euro per il 2025;

con riferimento al settore «Assistenza tecnica», l'importo complessivo, pari ad euro 7.400.000,00, è ripartito nelle seguenti annualità: 740.000,00 di euro per il 2019, 1.110.000,00 di euro per il 2020, 1.110.000,00 di euro per il 2021, 1.110.000,00 di euro per il 2022, 1.110.000,00 di euro per il 2023, 1.110.000,00 di euro per il 2024, 1.110.000,00 di euro per il 2025;

con riferimento al «Servizio idrico integrato» (progettazione di interventi nel settore idrico inclusi nei piani di distretti dell'Appennino meridionale, della Sicilia e della Sardegna) l'importo complessivo, pari ad euro 30.000.000,00, è ripartito nelle seguenti annualità: 15.000.000,00 di euro per il 2019, 15.000.000,00 di euro per il 2020;

Vista la nota prot. n. 1940-P del 4 aprile 2019, predisposta congiuntamente dalla Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la programmazione e il



coordinamento della politica economica e dal Ministero dell'economia e delle finanze, posta a base della odierna seduta del Comitato;

Delibera:

1. Approvazione di un *Addendum* al Piano operativo Ambiente e assegnazione di risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020

1.1 È approvato un *Addendum* al Piano operativo Ambiente, di competenza del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante per un valore complessivo di 450 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2014-2020, come integrate dalla citata legge 30 dicembre 2018, n. 145.

1.2 Secondo quanto previsto dalla lettera l) del comma 703 della citata legge n. 190 del 2014, l'articolazione finanziaria della presente assegnazione è la seguente:

65.740.000,00 di euro per il 2019;
68.063.000,00 di euro per il 2020;
41.650.000,00 di euro per il 2021;
88.384.000,00 di euro per il 2022;
91.590.000,00 di euro per il 2023;
62.321.000,00 di euro per il 2024;
32.252.000,00 di euro per il 2025;

ed in particolare:

con riferimento al settore «Mitigazione del rischio idrogeologico», l'importo complessivo, pari ad euro 100.000.000,00, è ripartito nelle seguenti annualità: 50.000.000,00 di euro per il 2019, 50.000.000,00 di euro per il 2020;

con riferimento ai settori «Bonifiche» e «Servizio idrico integrato», l'importo complessivo, pari ad euro 312.600.000, è ripartito nelle seguenti annualità: 1.953.000,00 di euro per il 2020, 40.540.000,00 di euro per il 2021, 87.274.000,00 di euro per il 2022, 90.480.000,00 di euro per il 2023, 61.211.000,00 di euro per il 2024, 31.142.000,00 di euro per il 2025;

con riferimento al settore «Assistenza tecnica», l'importo complessivo, pari ad euro 7.400.000,00, è ripartito nelle seguenti annualità: 740.000,00 di euro per il 2019, 1.110.000,00 di euro per il 2020, 1.110.000,00 di euro per il 2021, 1.110.000,00 di euro per il 2022, 1.110.000,00 di euro per il 2023, 1.110.000,00 di euro per il 2024, 1.110.000,00 di euro per il 2025;

con riferimento al «Servizio idrico integrato» (progettazione di interventi nel settore idrico inclusi nei piani di distretti dell'Appennino meridionale, della Sicilia e della Sardegna) l'importo complessivo, pari ad

euro 30.000.000,00, è ripartito nelle seguenti annualità: 15.000.000,00 di euro per il 2019, 15.000.000,00 di euro per il 2020.

1.3 Tale profilo, anche ove diverso dalla modulazione annuale indicata nel cronoprogramma del Piano operativo o nel cronoprogramma del complesso dei singoli interventi che lo compongono, costituisce limite per i trasferimenti dal Fondo all'Amministrazione proponente.

1.4 Dell'assegnazione disposta dalla presente delibera si tiene conto nel calcolo complessivo del rispetto del criterio normativo di riparto percentuale dell'80 per cento al Mezzogiorno e del 20 per cento al Centro-Nord in relazione alla dotazione complessiva del FSC 2014-2020.

1.5 Per quanto attiene ai criteri di riparto tra le Regioni dei fondi in materia di dissesto idrogeologico - settore «Mitigazione del rischio idrogeologico» - si farà riferimento al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2016 recante l'approvazione dell'indicatore di riparto su base regionale delle risorse finalizzate agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico.

1.6 Per quanto attiene all'assegnazione di 30 milioni di euro per il finanziamento della progettazione di interventi nel settore idrico inclusi nei piani di distretti dell'Appennino meridionale, della Sicilia e della Sardegna, quale integrazione dell'Asse tematico 2 dell'*Addendum* al Piano operativo Ambiente FSC 2014-2020, sino ad un massimo del 2 per cento delle risorse possono essere destinate per azioni di rafforzamento amministrativo in favore delle Autorità di bacino distrettuali.

2. Attuazione e monitoraggio degli interventi.

2.1 L'*Addendum* rimanda alle regole di *governance* e alle modalità di attuazione previste dal Piano anche per ciò che attiene al Sistema di Gestione e controllo, alle strutture organizzative di riferimento e alle connesse responsabilità gestionali ed è soggetto alle prescrizioni e agli adempimenti disposti dalla delibera n. 55 del 2016 di approvazione del Piano.

2.2 Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare riferirà annualmente e, in ogni caso, su specifica richiesta a questo Comitato sull'attuazione dell'ulteriore secondo *Addendum* al Piano, anche con riferimento agli utilizzi delle risorse assegnate per assistenza tecnica.

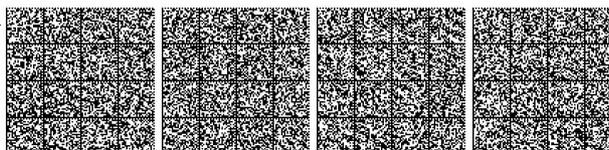
Roma, 4 aprile 2019

Il Presidente: CONTE

Il segretario: Giorgetti

Registrata alla Corte dei conti il 31 luglio 2019

Ufficio di controllo sugli atti del Ministero dell'economia e delle finanze, n. 1-1061



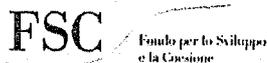


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

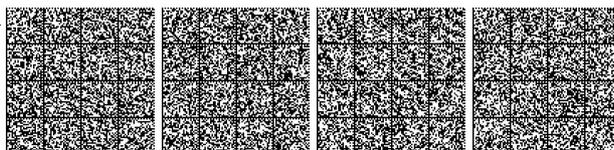
Addendum al Piano Operativo "Ambiente"

Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020

Delibera CIPE n. 55 del 1.12.2016

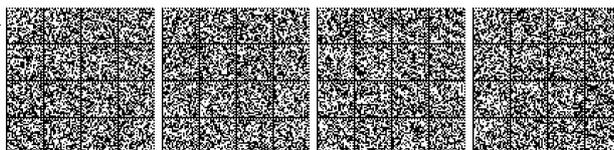


MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



SEZIONE 1 - DATI FONDAMENTALI

ID_CODICE PROGRAMMA/PIANO	Codice Identificativo Piano "2017POAMBIENFSC"
TITOLO DEL PROGRAMMA/PIANO	Terzo Addendum al Piano Operativo Ambiente – sotto piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque"
TIPOLOGIA DI PROGRAMMA/PIANO e COPERTURA FINANZIARIA (1)	<u>Specificare SE:</u> <u>Piano FSC 14-20</u> [solo risorse FSC]
AMMINISTRAZIONE TITOLARE	<i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (STA)</i>
TERRITORIO DI RIFERIMENTO (2)	<u>Specificare SE il Piano riguarda:</u> <ol style="list-style-type: none"> 1. Territori delle regioni più sviluppate ai sensi dell'intervento comunitario 14-20 (Centro Nord) 2. Territori delle regioni meno sviluppate e in transizione ai sensi dell'intervento comunitario 14-20 (Mezzogiorno)



SEZIONI 2 (STRATEGIA, STRUTTURA DEL PIANO e DATI FINANZIARI), 3 (RISULTATI E LINEE DI AZIONE/AZIONI DEL PIANO) e 4 (GOVERNANCE DEL PIANO)

ID_CODICE PIANO	Codice Identificativo Programma "2017POAMBIENFSC"
TITOLO DEL PIANO	Terzo Addendum al Piano Operativo Ambiente – sotto piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque"

SEZIONE 2**SEZIONE 2a – DIAGNOSI e STRATEGIA**

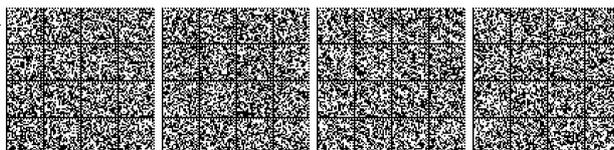
Con propria Delibera n. 25 del 10 agosto 2016, come noto, il CIPE ha ripartito le risorse FSC 2014-2020 disponibili e ha destinato 1,9 miliardi di euro al Piano Operativo afferente l'area tematica "Ambiente", individuando inoltre i principi ed i criteri di funzionamento e utilizzo delle medesime risorse FSC.

Con la successiva Delibera n. 55 del 1 dicembre 2016, il CIPE ha approvato il Piano Operativo "Ambiente" (PO) FSC 2014-2020, nell'ambito del quale, tra gli altri, è previsto il sotto-piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", in capo alle competenze della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (DGSTA). Nell'ambito del citato sotto-Piano è previsto il finanziamento di interventi prioritari e strategici riguardanti i seguenti temi "Mitigazione del rischio idrogeologico", "Bonifiche", "Servizio idrico integrato" e "Qualità dei corpi idrici".

Gli investimenti programmati nel dicembre 2016 con il citato Piano Operativo, seppur considerevoli, si sono rivelati sufficienti a garantire solo parzialmente la copertura delle numerose criticità ambientali presenti sul territorio nazionale. Infatti, in occasione delle numerose interlocuzioni intercorse con le Amministrazioni regionali e locali nella fase di programmazione e condivisione degli interventi, sono emersi ulteriori fabbisogni che sono stati acquisiti e recepiti al fine di poter attivare, in presenza di nuove disponibilità finanziarie, una nuova fase programmatica.

Con Delibera n. 99 del 22 dicembre 2017, il CIPE ha approvato il primo Addendum al Piano Operativo Ambiente – sotto piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque", nel quale è stato recepito l'ulteriore fabbisogno di interventi di alcune Regioni e della Provincia Autonoma di Bolzano, non finanziati nel Piano Operativo approvato con Delibera CIPE n. 55 del 1 dicembre 2016.

Nello specifico, il predetto primo Addendum è finalizzato all'attuazione di un programma di interventi strategici relativi ai seguenti temi prioritari/settori: "Servizio idrico integrato", interventi per l'adeguamento e potenziamento del sistema fognario e depurativo; "Cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi ambientali", interventi ritenuti strategici e urgenti finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico e alla manutenzione del territorio.



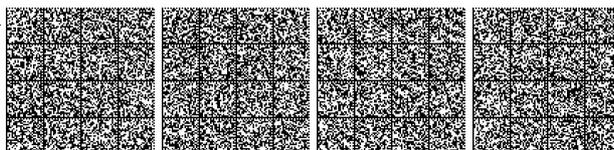
Con il secondo Addendum di cui alla Delibera n. 11 del 28 febbraio 2018, relativamente al settore “Mitigazione del rischio idrogeologico”, è stata data priorità alla prosecuzione di un piano di interventi a completamento dell’azione già avviata con il Piano stralcio aree metropolitane centro nord (delibera CIPE 32/2015), mettendo a disposizione ulteriori risorse per finanziare la sezione programmatica del predetto Piano, prioritariamente per le regioni del Mezzogiorno, o in residuale parte per alcune regioni che non avevano beneficiato di precedenti finanziamenti.

Relativamente al settore “Bonifiche” è stato programmato un Piano nazionale di interventi di bonifica da amianto negli edifici pubblici finalizzato alla rimozione e smaltimento dello stesso negli edifici scolastici ed ospedalieri. Tale proposta nasce dall’esigenza di proseguire l’azione del Ministero dell’Ambiente che in questi anni è stata rivolta essenzialmente ad interventi di mappatura e progettazione, implementandola pertanto con azioni destinate invece alla bonifica, rimozione e smaltimento.

Infine, con riferimento alle iniziative relative al settore “Servizio idrico integrato”, in continuità con quanto già programmato nel Piano Operativo Ambiente, si è inteso avviare un programma di interventi di adeguamento del sistema fognario e depurativo, prioritariamente per il superamento delle procedure di infrazione, nonché interventi infrastrutturali finalizzati alla riduzione delle perdite di rete acquedottistica e al miglioramento dell’impiego delle risorse idriche.

Gli interventi di cui al presente terzo Addendum al Piano Operativo “Ambiente” sono articolati nell’ambito delle seguenti linee di azione:

ASSE	Obiettivo Tematico (AP)	Obiettivo Specifico/RA	Linea di azione
1 – Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi	OT 5	OS 1.1 (RA 5.1)	1.1.1 - Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera
2 - Tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse	OT 6	OS 2.1 (RA 6.2)	2.1.1 - Interventi di Bonifica aree inquinate
	OT 6	OS 2.2 (RA 6.3)	2.2.1 - Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto
3 – Assistenza Tecnica			



SEZIONE 2b – TAVOLE FINANZIARIE

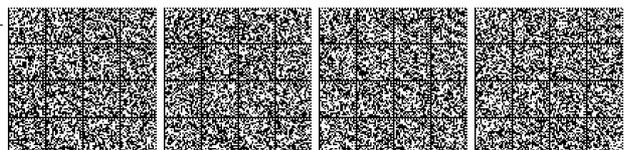
FORMAT TAVOLA A: DOTAZIONE FINANZIARIA E ALLOCAZIONI per Territorio/Linea d'azione

<i>Addendum al sotto piano: "Interventi per la tutela del territorio e delle acque"</i>		Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	Altro (specificare)
ASSE TEMATICO 1	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi (OT 5)		
Settore	Linea di Azione		
<i>Mitigazione rischio idrogeologico</i>	1.1.1	€ 100.000.000,00	
TOTALE ASSE TEMATICO 1		€ 100.000.000,00	
ASSE TEMATICO 2	Tutelare l'Ambiente e Promuovere l'uso Efficiente delle Risorse (OT 6)		
Settore	Linea di Azione		
<i>Bonifiche</i>	2.1.1	€ 265.222.000,00	
<i>Servizio idrico integrato</i>	2.2.1	€ 77.378.000,00	
TOTALE ASSE TEMATICO 2		€ 342.600.000,00	
ASSE AT		€ 7.400.000,00	
TOTALE PIANO		€ 450.000.000,00	



FORMAT TAVOLA B: EVOLUZIONE PREVISTA DELLA SPESA

PIANO: "Interventi per la tutela del territorio e delle acque"		Fondo Sviluppo e Coesione (FSC)	Altro (specificare)
ASSE TEMATICO 1			
1.1.1- Mitigazione rischio idrogeologico		€ 100.000.000,00	
2019		€ 50.000.000,00	
2020		€ 50.000.000,00	
2021			
2022			
2023			
2024			
2025			
ASSE TEMATICO 2			
2.1.1-Bonifiche		€ 342.600.000,00	
2.2.1-Servizio idrico integrato			
2019		15.000.000,00	
2020		€ 16.953.000,00	
2021		€ 40.540.000,00	
2022		€ 87.274.000,00	
2023		€ 90.480.000,00	
2024		€ 61.211.000,00	
2025		€ 31.142.000,00	
ASSE AT		€ 7.400.000,00	
2019		€ 740.000,00	
2020		€ 1.110.000,00	
2021		€ 1.110.000,00	
2022		€ 1.110.000,00	
2023		€ 1.110.000,00	
2024		€ 1.110.000,00	
2025		€ 1.110.000,00	
TOTALE PIANO		€ 450.000.000,00	



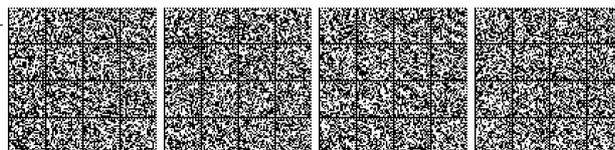
SEZIONE 3 - Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATO e INDICATORE DI RISULTATO [cfr. Sezione 2.A.5 del Format del PO Comunitario - Obiettivi specifici e risultati attesi]

ASSE (NUMERO)	ASSE 1 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi (OT 5)																																						
ID OS-RA	1.1																																						
Obiettivo sp. (OS)- Risultato At. (RA)	Obiettivo Specifico 1.1 – Riduzione del rischio Idrogeologico e di erosione costiera (RA 5.1)																																						
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Con DPCM 20 febbraio 2019 è stato adottato il piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, nel citato documento si evidenziano, tra le criticità rilevate quali cause dei ritardi in sede di attuazione degli interventi, le carenze di livelli di progettazione cantierabili, auspicando all'uopo la finalizzazione di risorse per la progettazione, anche attraverso forme di finanziamento a fondo perduto. In particolare l'azione 26 del citato Piano prevede il finanziamento prioritario della progettazione attraverso le risorse del fondo di sviluppo e coesione "possibilmente a fondo perduto e senza vincolo di destinazione territoriale".</p> <p>Secondo quanto ivi indicato, ciò può essere utile anche al fine di disporre di elaborati progettuali maturi per interventi da realizzare nell'ambito delle politiche di coesione "a valere sulle risorse FSC o della prossima programmazione europea (2021/2027)" nella cornice dell'obiettivo tematico 2 (un'Europa più verde a più basse emissioni di carbonio) compatibile con l'obiettivo di contrasto al dissesto.</p> <p>Indicatori di risultato selezionati: descrizione e fonte</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Obiettivo specifico - Risultato atteso</th> <th>ID OS-RA nel Piano</th> <th>Territorio di riferimento</th> <th>Indicatore di Risultato (IR)</th> <th>Fonte (IR)</th> <th>Anno baseline</th> <th>Baseline</th> <th>Target al 2025</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td rowspan="2">Riduzione del rischio Idrogeologico e di erosione costiera</td> <td rowspan="2">OS 1.1 (RA 5.1)</td> <td rowspan="2">Centro-Nord - Regioni più sviluppate</td> <td>Popolazione esposta a rischio alluvione*</td> <td rowspan="2">ISPRA</td> <td>2015</td> <td>8,8(elevata)** 29,5(media) 45,8(bassa)</td> <td>In elaborazione</td> </tr> <tr> <td>Popolazione esposta a rischio frane*</td> <td>2015</td> <td>1,1 (molto elevata) *** 2,2(elevata) 6,3(media) 7,8(moderata)</td> <td>In elaborazione</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">Riduzione del rischio Idrogeologico e di erosione costiera</td> <td rowspan="2">OS 1.1 (RA 5.1)</td> <td rowspan="2">Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate e in transizione</td> <td>Popolazione esposta a rischio alluvione*</td> <td rowspan="2">ISPRA</td> <td>2015</td> <td>2,8(Elevata)** 5,3(Media) 7,0(Bassa)</td> <td>In elaborazione</td> </tr> <tr> <td>Popolazione esposta a rischio frane*</td> <td>2015</td> <td>2,3 (molto elevata) *** 2,8(elevata) 3,6(media) 6,0(moderata)</td> <td>In elaborazione</td> </tr> </tbody> </table>							Obiettivo specifico - Risultato atteso	ID OS-RA nel Piano	Territorio di riferimento	Indicatore di Risultato (IR)	Fonte (IR)	Anno baseline	Baseline	Target al 2025	Riduzione del rischio Idrogeologico e di erosione costiera	OS 1.1 (RA 5.1)	Centro-Nord - Regioni più sviluppate	Popolazione esposta a rischio alluvione*	ISPRA	2015	8,8(elevata)** 29,5(media) 45,8(bassa)	In elaborazione	Popolazione esposta a rischio frane*	2015	1,1 (molto elevata) *** 2,2(elevata) 6,3(media) 7,8(moderata)	In elaborazione	Riduzione del rischio Idrogeologico e di erosione costiera	OS 1.1 (RA 5.1)	Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate e in transizione	Popolazione esposta a rischio alluvione*	ISPRA	2015	2,8(Elevata)** 5,3(Media) 7,0(Bassa)	In elaborazione	Popolazione esposta a rischio frane*	2015	2,3 (molto elevata) *** 2,8(elevata) 3,6(media) 6,0(moderata)	In elaborazione
Obiettivo specifico - Risultato atteso	ID OS-RA nel Piano	Territorio di riferimento	Indicatore di Risultato (IR)	Fonte (IR)	Anno baseline	Baseline	Target al 2025																																
Riduzione del rischio Idrogeologico e di erosione costiera	OS 1.1 (RA 5.1)	Centro-Nord - Regioni più sviluppate	Popolazione esposta a rischio alluvione*	ISPRA	2015	8,8(elevata)** 29,5(media) 45,8(bassa)	In elaborazione																																
			Popolazione esposta a rischio frane*		2015	1,1 (molto elevata) *** 2,2(elevata) 6,3(media) 7,8(moderata)	In elaborazione																																
Riduzione del rischio Idrogeologico e di erosione costiera	OS 1.1 (RA 5.1)	Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate e in transizione	Popolazione esposta a rischio alluvione*	ISPRA	2015	2,8(Elevata)** 5,3(Media) 7,0(Bassa)	In elaborazione																																
			Popolazione esposta a rischio frane*		2015	2,3 (molto elevata) *** 2,8(elevata) 3,6(media) 6,0(moderata)	In elaborazione																																

*Indicatori di risultato previsti dall'Accordo di Partenariato RA 5.1

** (abitanti per Km2 esposti a rischio alluvione per classi)

*** (abitanti per Km2 esposti a rischio frane per classi)



Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE LINEE DI AZIONE-AZIONI E INDICATORE/I DI REALIZZAZIONE
[cfr. Sezione 2.A.6 del Format del PO comunitario - Azioni da sostenere]

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	1.1.1 (OS 1.1/RA 5.1)
Azione-Linea di Azione	Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera

Descrizione della linea di azione

I recenti eventi metereologici hanno ancora di più evidenziato la necessità di procedere agli investimenti sul territorio. Già da qualche anno sono stati stanziati ingenti risorse e nominati appositi Commissari di Governo per ciascuna Regione.

In tale contesto, il Piano Operativo "Ambiente" prevede un apposito sotto piano "Interventi per la tutela del territorio e delle acque" nell'ambito del quale sono già programmati interventi finalizzati alla mitigazione del rischio idrogeologico. L'assegnazione di risorse aggiuntive, esclusivamente finalizzate alla progettazione, consentirebbe ai Commissari di avviare da subito le attività.

Si tratta di un tema rilevante anche ai fini della clausola di flessibilità con l'UE, che permette di escludere dal saldo rilevante nel 2019-2020 gli interventi per la messa in sicurezza del territorio.

Tenuto conto di quanto sopra, si è inteso destinare un importo pari a 100 milioni di euro per il finanziamento della progettazione di interventi contro il dissesto inclusi nei piani di bacino idrico.

Soggetti attuatori

Commissari di governo/Presidenti di Regione, Autorità di Bacino Distrettuali.

Interventi

TERRITORIO NAZIONALE	
INTERVENTI	RISORSE FINANZIARIE (€)
Progettazione di interventi contro il dissesto inclusi nei Piani di Bacino Idrico	100.000.000,00
TOTALE	100.000.000,00

Indicatori di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano

Linea d'azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano	Territorio di riferimento	INDICATORE di Realizzazione	Unità di misura	Target a conclusione della realizzazione della Linea d'azione-Azione
Rischio idrogeologico	1.1.1	Centro-Nord - Regioni più sviluppate	Popolazione beneficiaria di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	Numero	In elaborazione
Rischio idrogeologico	1.1.1	Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate e in transizione	Popolazione beneficiaria di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	Numero	In elaborazione



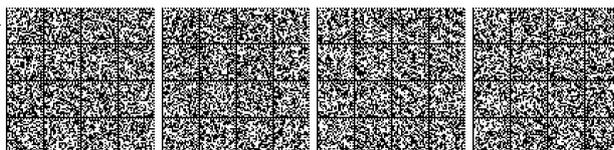
Cronoprogramma di attuazione

Linea d'azione	ID Linea d'azione - azione nel Piano	Territorio di riferimento	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Rischio idrogeologico	1.1.1	Centro-Nord - Regioni più sviluppate							
		Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate e in transizione							



Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATO e INDICATORE DI RISULTATO [cfr. Sezione 2.A.5 del Format del PO Comunitario - Obiettivi specifici e risultati attesi]

ASSE (NUMERO)	ASSE 2 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (OT 6)
ID OS-RA	2.1
Obiettivo sp. (OS)-Risultato Atteso (RA)	Obiettivo Specifico 2.1 – Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate (RA 6.2)
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>L'articolo 33 del decreto legge n. 133 del 12 settembre 2014, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 11 novembre 2014, n. 164 e ss.mm.ii. - rubricato "Bonifica ambientale e rigenerazione urbana dell'area di rilevante interesse nazionale Bagnoli – Coroglio" - ha introdotto disposizioni finalizzate al risanamento ambientale e alla rigenerazione urbana delle aree di rilevante interesse nazionale.</p> <p>In virtù di tale norma, per le aree di rilevante interesse nazionale è prevista la predisposizione di uno specifico programma di risanamento ambientale e di un documento di indirizzo strategico per la rigenerazione urbana, finalizzati al conseguimento di una serie di obiettivi, di cui al comma 3 del citato art. 33, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. individuazione e realizzazione dei lavori di messa in sicurezza e bonifica; b. designazione degli indirizzi per la riqualificazione urbana dell'area; c. valorizzazione di eventuali immobili di proprietà pubblica meritevoli di salvaguardia e riqualificazione; d. realizzazione di opere infrastrutturali per il potenziamento della rete stradale e dei trasporti pubblici, per i collegamenti aerei e marittimi. <p>In particolare, con il comma 11 dell'articolo 33, le aree comprese nel comprensorio Bagnoli-Coroglio, perimetrare ai sensi dell'art. 36-bis, comma 3, del decreto legge n. 83/2012 con Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 8 agosto 2014, pubblicato sulla G.U.R.I. n. 195 del 23 agosto 2014, sono state dichiarate aree di rilevante interesse nazionale, e quindi assoggettate all'applicazione della disciplina normativa introdotta con il citato articolo.</p> <p>Alla formazione, approvazione e attuazione del programma di risanamento dell'area di Bagnoli sono preposti un Commissario straordinario di Governo, nominato con DPCM del 3 settembre 2015, e un Soggetto Attuatore, individuato nell'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti SpA – INVITALIA e nominata con DPCM del 15 ottobre 2015.</p>



Indicatori di risultato selezionati: descrizione e fonte							
Obiettivo specifico - Risultato atteso	ID OS-RA nel Piano	Territorio di riferimento	INDICATORE di Risultato (IR)	Fonte (IR)	Anno baseline	Baseline	Target al 2025
Restituzioni e all'uso produttivo di aree inquinate	OS 2.1 (RA 6.2)	Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate e in transizione	Aree riutilizzabili su totale delle aree comprese nel SIN *	MATTM	2015	249 ha	In elaborazione

* Si tratta di un indicatore prodotto ed elaborato dal MATTM-DG STA e già validato dall'Organismo Interno di Vigilanza (OIV) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare.

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE LINEE DI AZIONE-AZIONI E INDICATORE/I DI REALIZZAZIONE
[cfr. Sezione 2.A.6 del Format del PO comunitario - Azioni da sostenere]

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	2.1.1 (OS 2.1/RA 6.2)
Azione-Linea di Azione	Interventi di Bonifica di aree inquinate

Descrizione della linea di azione

Con il secondo Addendum di cui alla Delibera n. 11 del 28 febbraio 2018, è stato programmato un Piano di interventi di Bonifica e Messa in sicurezza previsti nell'ambito del Programma di risanamento ambientale e rigenerazione urbana di cui all'art. 33 del DL n. 133/2014 e s.m.i. il cui valore ammonta a complessivi 40 milioni di euro.

Con il presente Addendum si intende assicurare un'ulteriore dotazione al Commissario in parola al fine di garantire la prosecuzione della realizzazione del Piano di risanamento ambiente e di riqualificazione urbana dell'area di Bagnoli.

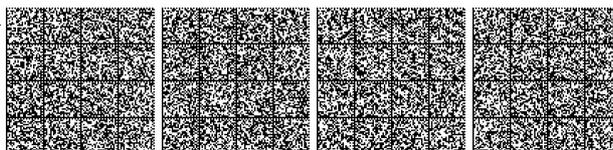
Soggetti attuatori

Commissario straordinario ex art. 33 del D.L. n. 133/2014 – Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia.

Interventi

Di seguito si riportano la tabella degli interventi, per la descrizione di dettaglio si rinvia alle singole schede intervento allegate al presente Addendum al Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020.

SITO DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE DI BAGNOLI (NA)	
INTERVENTI	RISORSE FINANZIARIE (€)
Infrastrutture trasporti	13.481.000,00
Bonifica Colmata e arenili	46.402.000,00



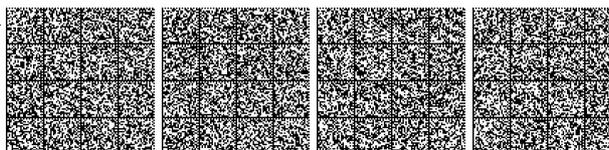
Bonifica mediante Biophytoremediation (Primo Lotto)	44.448.000,00
Bonifica mediante Soil Washing (Primo Lotto)	78.150.000,00
Infrastrutture Energia e TLC	684.000,00
Progettazione Parco Urbano	3.907.000,00
Esecuzione Parco Urbano	78.150.000,00
TOTALE	265.222.000,00

Indicatori di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano

Linea d'azione-	ID Linea d'azione -	Territorio di	INDICATORE di	Unità di	Target a conclusione
azione	azione nel	riferimento	Realizzazione	misura	della realizzazione
	Piano				della Linea d'azione-
					Azione
Bonifiche	2.1.1	Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate e in transizione	Superficie oggetto di intervento	mq	In elaborazione

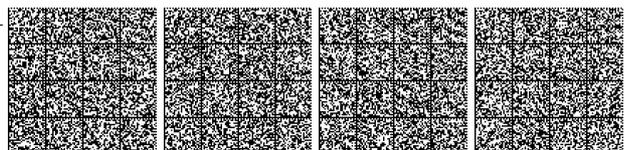
Cronoprogramma di attuazione

Linea d'azione-	ID Linea d'azione -	Territorio di riferimento	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
azione	azione nel								
	Piano								
Bonifiche	2.1.1	Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate e in transizione							



Sezione 3a – DESCRIZIONE RISULTATO e INDICATORE DI RISULTATO [cfr. Sezione 2.A.5 del Format del PO Comunitario - Obiettivi specifici e risultati attesi]

ASSE (NUMERO)	ASSE 2 - Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (OT 6)
ID OS-RA	2.2
Obiettivo spec. (OS)-Risultato Atteso (RA)	Obiettivo Specifico 2.2 – Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto (RA 6.3)
Risultati che si intendono ottenere e che guidano le azioni	<p>Il presente piano di interventi coerentemente con l'OT 6 (RA 6.3), mira alla razionalizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica ed alla maggiore efficienza dei servizi idrici, determinando un minor prelievo di risorsa e la restituzione di acque con caratteristiche qualitative tali da consentire una migliore funzionalità degli ecosistemi naturali. In particolare, il principale risultato sarà quello di assicurare, anche attraverso un efficiente utilizzo delle risorse ed un efficace attuazione degli interventi da parte degli enti attuatori, la risoluzione di quelle situazioni di criticità ambientali utili in particolare sulle acque reflue urbane.</p> <p>Il SIN Bagnoli è ricompreso all'interno del bacino idrografico di Napoli Occidentale, gli obiettivi di seguito riportati sono riconducibili ad un'area più ampia del perimetro amministrativo del SIN stesso in un'ottica di sinergia territoriale.</p> <p>Di seguito sono riportati gli obiettivi generali relativi all'intervento in oggetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ottimizzare la portata delle acque nere inviate all'impianto di depurazione di Cuma (NA). • Innalzare il limite della portata delle acque meteoriche scaricabili in battigia. • Potenziare il sistema di drenaggio urbano. • Ottimizzare la gestione delle acque meteoriche attraverso il principio dell'Invarianza idraulica e idrologica nella nuova urbanizzazione dell'area. <p>E' previsto inoltre il finanziamento della progettazione di interventi nel settore idrico, inclusi nei Piani di Distretto, finalizzato a sbloccare gli investimenti urgenti in tale settore.</p> <p>Il suddetto finanziamento interessa le Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale e delle isole e consentirà di avviare tempestivamente le attività di progettazione nell'intento di assicurare ai territori opportunità di investimento nel medio lungo periodo.</p>



Indicatori di risultato selezionati: descrizione e fonte							
Obiettivo specifico - Risultato atteso	ID OS-RA nel Piano	Territorio di riferimento	INDICATORE di Risultato (IR)	Fonte (IR)	Anno baselina	Baselina	Target al 2025
Miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto	OS 2.2 (RA 6.3)	Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate e in transizione	Popolazione equivalente urbana servita da depurazione*	ISTAT	2012	55,4%**	In elaborazione

**Indicatori di risultato previsti dall'Accordo di Partenariato RA 6.3*
***Popolazione equivalente urbana servita da depurazione in percentuale sul numero di abitanti.*

Sezione 3b – DESCRIZIONE DELLE LINEE DI AZIONE-AZIONI E INDICATORE/I DI REALIZZAZIONE
 [cfr. Sezione 2.A.6 del Format del PO comunitario - Azioni da sostenere]

Identificativo Linea di Azione – Azione collegata all'OS_RA	2.2.1 (OS 2.2/RA 6.3)
Azione-Linea di Azione	Interventi per il miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto

Descrizione della linea di azione

È previsto il riassetto idrico dell'area del SIN Bagnoli in coerenza con i vincoli derivanti dal bacino idrografico di Napoli Occidentale, di cui è parte integrante, ed in coerenza con le attese di fabbisogni idrici derivanti dalle destinazioni d'uso contenute nel Programma di Risanamento Idrico e Rigenerazione Urbana (PRARU).

Gli interventi previsti condivisi all'esito del Tavolo Tematico Idrico e ricompresi nel PRARU sono:

- adeguamento ed interrimento del collettore fognario Arena Sant'Antonio nel tratto che va dalla cosiddetta zona "ex Case Coloniche" fino allo nuovo scarico a mare a sud dell'istmo di Nisida. L'intervento comprende, inoltre, la chiusura delle luci di fondo della collettrice di Pianura nell'emissario di Cuma, il potenziamento dell'impianto di pretrattamento di Coroglio e l'adeguamento degli attuali sistemi di scarico (grigliatura della galleria di Seiano e completamento della terza condotta sottomarina parzialmente realizzata), nonché la realizzazione di una nuova condotta premente di collegamento dell'impianto di pretrattamento verso l'emissario di Cuma;
- realizzazione nuova rete idrica fognaria per acque nere e acque bianche e realizzazione della rete idropotabile (adduzione e distribuzione) asservita alle nuove destinazioni d'uso e dimensionata in relazione agli N-Abitanti Equivalenti stimati per le singole destinazioni d'uso;
- realizzazione nuovo impianto di pretrattamento acque di falda: l'impianto, in sinergia con la nuova barriera idraulica, consentirà di trattare le acque di falda inquinate e riutilizzarle ai fini



irrigui del grande parco urbano di 110 ha che verrà realizzato.

Per quanto riguarda il finanziamento della progettazione di interventi nel settore idrico, il presente Piano prevede che le risorse siano assegnate alle Autorità di Bacino Distrettuali dell'Appennino Meridionale e delle isole, per la progettazione degli interventi inclusi nei piani di distretti.

Relativamente ai finanziamenti destinati al distretto dell'Appennino meridionale, si fa riferimento a quanto previsto dalla legge di bilancio 2019, al comma 154, che dispone che al Segretario dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale sia affidato, in qualità di Commissario straordinario, il compito di avviare la realizzazione di interventi infrastrutturali nel settore idrico di competenza dell'EIPLI, attualmente in liquidazione.

La realizzazione degli interventi potrebbe poi confluire anche all'interno dei Programmi Operativi del nuovo ciclo di programmazione 2021-2027 e pertanto essere finanziata attraverso le risorse europee. Molti paesi hanno operato con successo in tal senso, in modo da disporre di progetti pronti e immediatamente esecutivi per facilitare il successivo finanziamento delle opere.

Soggetti attuatori

Commissario straordinario ex art. 33 del D.L. n. 133/2014 – Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia. Autorità di Bacino Distrettuali

Interventi

Di seguito si riportano la tabella degli interventi, per la descrizione di dettaglio si rinvia alle singole schede intervento allegate al presente Addendum al Piano Operativo "Ambiente" FSC 2014-2020.

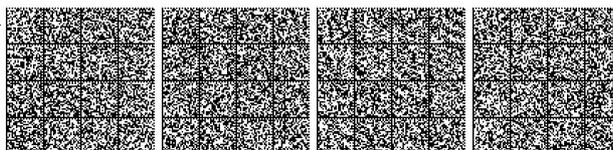
SITO DI RILEVANTE INTERESSE NAZIONALE DI BAGNOLI (NA)	
INTERVENTI	RISORSE FINANZIARIE (€)
Infrastrutture Idriche	47.378.000,00
Progettazione di interventi nel settore idrico inclusi nei piani di distretto	30.000.000,00
TOTALE	77.378.000,00

Indicatore/i di realizzazione con quantificazione al target di fine Piano

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione-azione nel Piano	Territorio di riferimento	INDICATORE di Realizzazione	Unità di misura	Target a conclusione della realizzazione della Linea d'azione-Azione
Servizio idrico integrato	2.2.1	Mezzogiorno - Regioni meno sviluppate e in transizione	Popolazione addizionale beneficiaria del trattamento acque reflue potenziato	Popolazione e equivalente	In elaborazione

Cronoprogrammi di attuazione

Linea d'azione-azione	ID Linea d'azione-azione nel Piano	Territorio di riferimento	2019	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Servizio idrico integrato	2.2.1	Mezzogiorno-Regioni meno sviluppate e in transizione							



SEZIONE 4 – GOVERNANCE e MODALITA' DI ATTUAZIONE DEL PIANO

Organismo del Piano	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM)
Ufficio Responsabile	Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque (DG STA)
Indirizzo	Via Cristoforo Colombo 44 – 00147 Roma
e-mail	STA-UDG@minambiente.it ; Fsc14-20.dgsta@minambiente.it
PEC	dgsta@pec.minambiente.it

Modalità di attuazione

Gli interventi previsti nel presente Addendum saranno realizzati secondo le modalità di governance e attuazione già previste nella medesima sez. 4 del Piano Operativo "Ambiente" – sotto piano "Interventi per la Tutela del Territorio e delle Acque", approvato con Delibera CIPE n. 55/2016.

19A05129

DELIBERA 24 luglio 2019.

Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 20 febbraio 2019. Approvazione del piano stralcio relativo agli interventi immediatamente cantierabili individuati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. (Delibera n. 35/2019).

**IL COMITATO INTERMINISTERIALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

Premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 febbraio 2019 è stato adottato il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (Piano ProteggItalia), articolato in vari ambiti di intervento e correlate misure ed azioni attuative;

nelle more dell'*iter* parlamentare di approvazione del disegno di legge di riforma e semplificazione della *governance* ambientale, approvato dal Consiglio dei Ministri in via definitiva nella seduta n. 62 del 19 giugno 2019, occorre mettere in campo ogni azione diretta a non vanificare l'opportunità consentita dalla clausola di flessibilità appositamente accordata all'Italia dalla Com-

missione europea per gli interventi di natura emergenziale, tra cui rientrano le tipologie previste dal «Piano ProteggItalia»;

il Piano ProteggItalia prevede, con l'Azione 1, ai fini di un tempestivo avvio e di un più elevato livello di operatività, la predisposizione di un Piano stralcio 2019 costituito da elenchi di progetti e interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili già nel corso dell'anno, aventi carattere di urgenza e indifferibilità e fino alla concorrenza di un ammontare complessivo di tre miliardi di euro, la cui selezione è operata in deroga ai criteri del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 maggio 2015, prevedendo che gli interventi siano definiti, per liste regionali, mediante apposite conferenze di servizi;

in sede di riunione della Cabina di regia strategia Italia in data 11 luglio 2019, al fine di cogliere appieno l'opportunità costituita dalla richiamata clausola di flessibilità per le spese inerenti la tipologia di interventi di che trattasi, è scaturita l'indicazione che il Ministero dell'ambiente possa ricorrere al sistema di individuazione e programmazione degli interventi a valere sulle risorse FSC mediante Conferenza di servizi, già efficacemente sperimentato per il citato Piano stralcio 2019, senza la stipula di accordi di programma anche per una ulteriore iniziativa «a stralcio 2019» finalizzata a fronteggiare gli ancora residui e rilevanti fabbisogni

